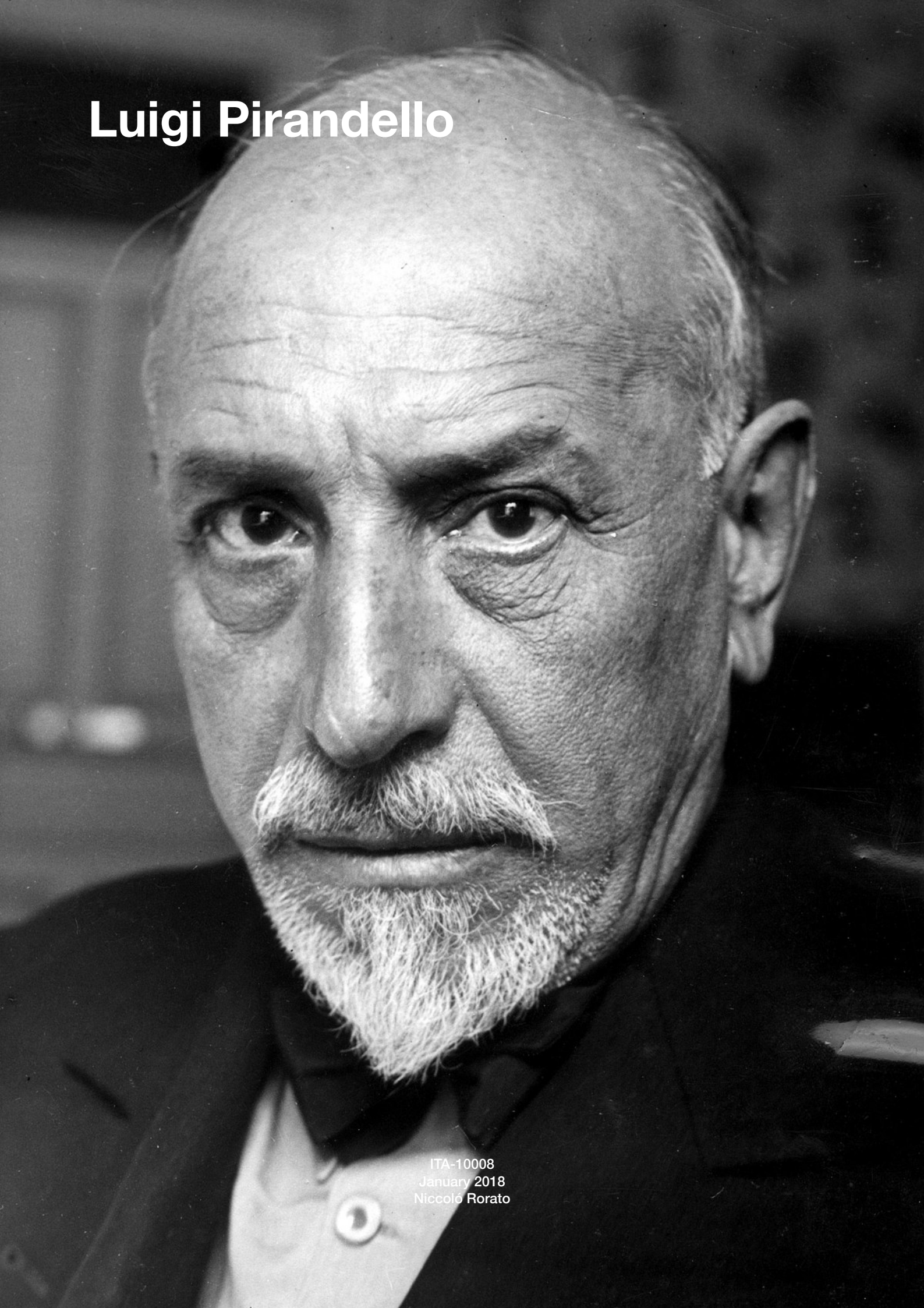


# Luigi Pirandello



ITA-10008  
January 2018  
Niccolò Rorato

# Biografia

Luigi Pirandello nacque a Girgenti, oggi Agrigento, nel 1867. Dopo aver frequentato le Università di Palermo e di Roma, nel 1889 si trasferì a Bonn, dove si laureò in lettere nel 1891. Tornato in Italia si stabilì a Roma dove entrò in contatto con gli ambienti culturali e avviò la sua attività letteraria. A causa del fallimento della miniera del padre iniziò una profonda crisi familiare che rovinò il patrimonio suo e della moglie. La donna che aveva già dato segni di fragilità nervosa riportò da quest'ultima vicenda un trauma che la condusse alla pazzia. Da questo periodo (1897) fino al 1922 insegnò presso l'Istituto Superiore di Magistero. Durante questo periodo continuò a scrivere e pubblicare saggi, novelle e romanzi raggiungendo nel dopoguerra la fama di autore drammatico. Tra il 1916 e il 1930 scrisse molti drammi interpretati dai più famosi attori del tempo. Insieme a suo figlio fondò nel 1925 una compagnia teatrale in cui debuttò Marta Abba. Il successo e la fama furono coronati nel 1934 dal conferimento del premio Nobel per la letteratura. Morì a Roma nel 1936.

# Pensiero

Il pensiero di L. Pirandello nasce in parte dai maestri del sospetto (Freud, Marx, Nietzsche) ed è racchiuso e riassumibile in alcune frasi tra cui:

- Uno, nessuno e centomila che è uno dei suoi romanzi più conosciuti;
- La vita è un'enorme pupazzata;
- L'uomo è le sue circostanze (cit. ).

Secondo Pirandello le verità sono molte perché ci sono più punti di vista, per questo motivo è impossibile individuare una spiegazione razionale e logica delle vicende. Non esiste perciò una sola verità: la realtà è governata dal caso che produce situazioni ora tragiche, ora comiche, ora assurde, ora paradossali. Ogni uomo è nello stesso tempo: uno e centomila e quindi non è nessuno. Questa crisi della propria identità è la causa dell'alienazione (dal lat. *alienus* = altrui) dell'uomo moderno, gettandolo nella caos. Sempre secondo Pirandello la nostra identità non ha forma, è come l'acqua, ma assume la forma di ciò che lo contiene ovvero la circostanza. Indossiamo perciò delle maschere, i rapporti sociali sono il risultato di illusione e falsità perché si fondano sulla maschera e non sul vero volto. L'esistenza (dell'uomo) è un continuo contrasto tra realtà e apparenza, tra ciò che è e ciò che appare. I personaggi di Pirandello sono esasperati e frustati dalla loro vita, si scatenano così reazioni bizzarre e paradossali che trovano sbocco nella pazzia. Attraverso i personaggi Pirandello crea in noi una sensibilità e una chiave di lettura per i nostri comportamenti.

Pirandello utilizza l'umorismo e la comicità per far trapelare i due volti della realtà. Questi due aspetti sono inseriti in tutti gli scritti di Pirandello.

Percezione (sentire con i sensi o immediato e spontaneo) del contrario -> comicità

Sentimento (sentire con la testa o frutto della riflessione) del contrario -> tragicità

Questo aspetto è ben rappresentato nella "La Patente" dove il Giudice d'Andrea prima trova ridicolo e poi si "commuove".

Pirandello crea una sensibilità che noi abbiamo e la mette in luce con i suoi personaggi. Apparenza e realtà. Crisi dell'uomo. Forma (aspetto fisico dello iettatore) e flusso. Ognuno ha le sue forme ma non sono uniche queste sono chiamate maschere. Ognuno cambia in base alle circostanze. Chiave di lettura per i nostri comportamenti. Fingiamo di essere una cosa anziché essere un'altra.

Flusso-forma -> quello che vediamo è flusso (cambia)

Malesere dell'uomo contemporaneo —frustrazione (reale)-> fuga , rimedio (illusorie)

Maschere

Alienazione

Umorismo e comicità ->

Uno nessuno centomila

La follia

Forma e flusso

Relativismo -> nulla è assoluto tutto cambia

Dramma familiare della moglie che è devastata dalla follia.

# Opere

## ***Il Treno ha Fischiato da Novelle per un anno (1914)***

### Trama

1°Parte -> Comicità

Il protagonista Belluca, un impiegato, è ricoverato in ospedale poiché ritenuto pazzo. Con il proseguimento della vicenda, che evolve in ordine cronologico inverso, il capoufficio rimprovera giustamente Belluca per essere arrivato in ritardo quella mattina, oltre che per altre motivazioni. Tutto ad un tratto Belluca reagisce violentemente al punto che i colleghi e il capoufficio insistono perché sia ricoverato in un ospedale psichiatrico. Il povero Belluca farneticava cose assurde riguardo un treno.

2°Parte -> Umore

Il vicino di casa spiega il perché di tale azione. Secondo lui Belluca ha vissuto una vita impossibile tale che un inciampo impreveduto possa produrre un effetto straordinario di cui nessuno può dare una spiegazione senza avere la situazione generale. Tale fatto apparirà naturalissimo in queste condizioni.

### Analisi

La novella è divisa in due parti la prima viene narrata in terza persona (Belluca) e la seconda parte in prima persona (vicino di casa).

La narrazione non avviene in ordine cronologico, infatti dalla pazzia si risale alle cause che l'hanno determinata (dalla pazzia alla normalità). Il fischio del treno provoca in lui la fuga dalla realtà attraverso l'immaginazione e la fantasia. Non è un cambiamento è solo un'evazione temporanea per allontanarsi dalla realtà che non sopporta; per uscire da quel mondo straziante. Infatti la vita di Belluca è frustrante e straziante, non viene per nulla considerato, deve mantenere la sua famiglia composta da tre donne cieche (sua moglie, la suocera e la sorella della suocera) oltre che 2 figlie vedove e 7 nipoti. Belluca rappresenta l'uomo imprigionato in un meccanismo ripetitivo, monotono e alienante. Questa pressione porterà infatti alla pazzia.

Secondo Marx la religione è l'oppio dei popoli.

si viene a conoscenza del motivo per il quale l'impiegato impazzisce (va via di testa).

[Testo pag.515]

## ***La Patente da Novelle per un anno (1914)***

### Trama

Il racconto inizia nella stanza del giudice d'Andrea nella quale ci sono una pila di carte. Gli capita in mano la pratica di Chiàrchiaro (un caso strano) il quale ha denunciato due persone, le prime due che capitavano, accusandoli di aver gettato discredito su di lui (iettatore). Tutto questo agli occhi del giudice non aveva senso perché era diffusa in tutto il paese la fama di iettatore di Chiàrchiaro, di conseguenza è una causa persa. Il giudice così convoca Chiàrchiaro per farlo desistere dalla querela. Tuttavia Chiàrchiaro fa sapere al giudice che ha lui stesso provveduto a fornire le prove del fatto agli avvocati delle due persone. Il giudice d'Andrea non comprendendo motivo di tale gesto (poiché avrebbe reso l'assoluzione dei due sicura) e sempre più confuso domanda il motivo di tale gesto. Chiàrchiaro spiega al giudice che vuole un riconoscimento ufficiale della sua potenza di iettatore in altre parole anche lui desidera la patente con tanto di bollo del regio tribunale. In questo modo avrebbe potuto farsi pagare per andar via dalle case da gioco.

### Analisi

L'inizio della novella è ombreggiato.

[Online]

## ***Un'Arte che Scompono il Reale da L'umorismo (1908)***

### Trama

### Analisi

[Testo pag.501]

## ***Ciàula Scopre la Luna da Novelle per un Anno (1908)***

### Trama

### Analisi

[Testo pag.508]

# *Il Fu Mattia Pascal*

Trama